

## Scuola

Uniti da una grande passione per l'informatica coltivata da soli. Progetto: un sito sui sentieri Sat

## Gabriele Dalla Torre, reduce dalle Olimpiadi della matematica, parla della sua grande passione «Qualche volta mi sento un alieno»

Gabriele Dalla Torre è un ragazzo che ispira simpatia perché è schietto e di buon senso ed è un piacere parlare con lui. Non è il tipo che si monta la testa, anzi, si lamenta un po' per il fatto che la sua straordinaria facilità nell'affrontare la matematica, che ama molto, talvolta lo fa sentire «diverso» dagli altri e questo può essere pesante. «Ti senti un alieno», spiega Gabriele, «perché la matematica è la materia in cui

a scuola è più facile che ci siano ragazzi che vanno male, nel senso che è generalmente una delle materie più difficili. Per me invece non è così e questo viene visto come una stranezza. Io continuo Gabriele, che l'anno prossimo affronterà la maturità classica al Prati - quest'anno non ho mai aperto il libro di matematica e durante le ore di lezione generalmente studio greco o altre materie, anche se forse non do-

vrei dirlo per non fare arrabbiare il professore. Il fatto è che per me la matematica che viene insegnata a scuola è troppo facile». E infatti, Gabriele Dalla Torre, senza avere mai aperto il libro, ha il massimo dei voti in matematica. «Il nostro», commenta Gabriele, «è un sistema culturale che dà poco spazio alla matematica. Tutti inorridiscono se uno non si ricorda il titolo di un'opera di Virgilio o di altri grandi della lette-

ratura, ma è normale se non si sa nulla di matematica». Gabriele è tra i ragazzi che stanno frequentando il campo estivo dell'Irst a Palù del Fersina. E' appena rientrato dalle Olimpiadi della matematica, una competizione scientifica internazionale, tra 500 studenti superiori di 83 Paesi di tutto il mondo, che si sono tenute a Washington. Gabriele ha ottenuto la menzione d'onore, sfiorando per un punto il bronzo. L. P.



Gabriele Dalla Torre

# In vacanza con la testa nel computer

## L'Irst svela a 25 ragazzi tutti i segreti di Internet

di LUISA PATRUNO

Tutto quello che sanno, o quasi, sull'uso del computer e di Internet lo hanno imparato da soli. Da soli, per passione, si sono buttati nella rete e hanno cominciato a navigare a forza di tentativi, a «smontare» siti per vedere com'erano fatti, a costruire pagine, a programmare con il linguaggio base Html.

«A scuola queste cose non si fanno» confermano in coro Luca Zotti (appena diplomato geometra al Pozzo), Marco Martello (liceo scientifico di Tione) e Piergiorgio Baldessari (liceo classico Prati). Ma da soli si riesce ad arrivare fino ad un certo punto: poi serve qualcuno che spieghi come andare oltre, che insegni ad acquisire nuove conoscenze e un metodo di lavoro. E ben venga se questo si può fare, come spiega Gianni Lazzari, vicedirettore dell'Irct-Irst, «in modo non convenzionale, quasi artigianale, come abbiamo pensato questo campo, in cui si apprende facendo».

E così venti ragazzi e cinque ragazze, fra i 17 e i 19 anni, hanno risposto con curiosità al progetto dell'Irct-Irst battezzato «Web Valley 2001»: un soggiorno estivo di tre settimane a Palù del Fersina, con lo scopo di creare un gruppo di lavoro attraverso un'esperienza creativa di conoscenza e utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Il gruppo infatti, a Palù dall'11 al 28 luglio, ha un obiettivo ambizioso: la costruzione e progettazione di un servizio innovativo basato su Internet ed in grado di creare una co-

munità virtuale di sviluppatori di software gratuito e utenti appassionati di passeggiate in montagna. In particolare i ragazzi stanno realizzando un servizio per la gestione e distribuzione di filmati e foto più tutta un'altra serie di informazioni relativi ai sentieri di montagna del Trentino, in collaborazione con la Sat. E' già stato scelto il nome del sito «Su per sentieri» e una volta ultimato, chiunque via Internet potrà accedere al servizio per cercare informazioni sui sentieri di montagna e inserire proprie fotografie delle località o filmati.



I 25 ragazzi che partecipano al corso sono accomunati da una grande passione per l'informatica e Internet ma non tutti vedono nel loro futuro solo «un pezzo di silicio», come ha scritto uno dei partecipanti. Selezionati dalle scuole di provenienza - e quindi tutti piuttosto bravi a scuola - hanno le ambizioni più disparate. C'è vero chi passa le sue giornate senza alzare la testa dal computer e ha già deciso di iscriversi a Ingegneria informatica, ma altri cercano solo di avere una conoscenza migliore dello strumento, perché da grandi sognano di diventare grafici, disegnatori industriali, qualcuno ha deciso di iscriversi a Economia, Scienze ambientali, c'è un po' di tutto. All'Irct-Irst sognano di riuscire ad alimentare nei ra-



Foto di gruppo dei ragazzi che partecipano in questi giorni al corso dell'Irst a Palù del Fersina

NON TUTTI SOGNANO DI DIVENTARE INFORMATICI

## Da ogni parte del Trentino a Palù

gazzi la passione per la ricerca, per la scienza e di vederne un giorno qualcuno al proprio fianco. A Palù del Fersina si ha l'impressione che i ritmi di lavoro non siano una passeggiata, ma i ragazzi non si tirano indietro. Anzi, c'è chi dopocena si rimette sul computer, la maggior parte però si diverte approfittando delle iniziative organizzate da Patrick Brol, dell'Associazione «Perseo» di Pergine, che si occupa del tempo libero.

Ma ecco chi sono i venticinque ragazzi della Web Valley: Cristina Angeli (Itc Malé), Paolo Armani (Scientifico Galilei Trento), Piergiorgio Baldessari (Classico Prati Trento), Daniele Cappelletti (Classico Prati Trento), Gabriele Dalla Torre (Classico Prati Trento), Andrea Degasperi (Itg Pozzo Trento),

Stefano Dossi (Iti Marconi Rovereto), Sergio Fischer (Classico Prati Trento), Daniele Fontanari (Itcg Curie Pergine), Massimo Marini (Iti Marconi Rovereto), Marco Martello (Istituto Primo Levi Tione), Christian Milesi (Itcg Floriani Riva), Andrea Mittestainer (Itcg Fontana Rovereto), Nicola Mosca (Istituto Primo Levi Tione), Elisa Moser (Istituto figlie del Sacro Cuore), Francesco Panizza (Itcg Pilati Cles), Paola Pasi (Istituto S. Cuore), Alessandro Petri (Itcg Curie Pergine), Daniele Ravelli (Itcg Pilati Cles), Daniele Segata (Istituto S. Cuore), Davide Setti (Iti Marconi Rovereto), Soma Visintainer (Itcg Fontana, Rovereto), Elisa Stringari (Psicopedagogico Rosmini), Davide Weber (Istituto d'arte Vittoria), Luca Zotti (Itg Pozzo).

Durante queste tre settimane i ragazzi seguono lezioni teoriche e svolgono esercitazioni divise in gruppi. Sono impegnati nella ricerca in rete degli strumenti necessari per il progetto: server, data base, interfaccia, servizi di mail e news per la gestione della comunità. Vengono utilizzati prevalentemente programmi open source in ambiente Linux. L'Irst ha ricreato un piccolo laboratorio in una sala messa a disposizione dal Comune di Palù con 25 postazioni connesse alla rete Itc di Povo tramite due linee Isdn, una connessione che Palù aveva chiesto da tempo e che il campo estivo dell'Irct ha contribuito ad ottenere. Inoltre, viene sperimentata la connessione ad Internet via satellite in collaborazione con Open Sky.

La scelta della valle dei Mocheni per la realizzazione del corso non è stata casuale: rappresenta essa stessa una sperimentazione sull'opportunità che infrastrutture tecnologiche giungano anche nelle zone più remote del Trentino. Un'opportunità che il sindaco di Palù, Loris Moar, ha colto subito al volo anche come strumento in più per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni mocheni.

Il progetto «Web Valley», finanziato dalla Provincia, è stato reso possibile grazie all'impegno a tempo pieno di tre ricercatori dell'Irct-Irst, Cesare Furlanello, Roberto Flor e Stefano Menegon e all'alternarsi nelle lezioni di una decina di altri ricercatori, nonché alla collaborazione dell'Iprase, che si è occupata dei rapporti con le scuole.

### in Breve

#### Funivie bloccate per il black-out

● Attimi di paura ieri pomeriggio poco dopo le 17 per decine di turisti che stavano scendendo dalla montagna con le funivie di Madonna di Campiglio e di Pinzolo. Un black out che ha colpito l'alta val Rendena ha infatti bloccato gli impianti che sono ripartiti dopo parecchi minuti solo grazie ai gruppi elettrogeni. Negli alberghi e nelle case l'elettricità è tornata dopo oltre mezz'ora.

#### Tamponata la futura mamma

● Quattro veicoli sono rimasti coinvolti ieri sera in un tamponamento in via Bolzano. Nulla di grave se non fosse per il fatto che in una delle vetture viaggiava una donna in gravidanza che è stata portata all'ospedale per dei controlli. I rilievi del sinistro sono stati effettuati dai vigili urbani.

#### Incendio doloso a Mezzolombardo

● La luce del fuoco e lo scricchiolio della legna ha tirato giù dal letto gli abitanti di piazza S. Giovanni a Mezzolombardo. Le fiamme sono partite da un deposito di attrezzi di proprietà di Lorenzo Parisi sulla cui tettoia era accatastata della legna. L'incendio si è poi propagato anche al terrazzo di Mery Tabarelli. Fortunatamente i vigili del fuoco sono intervenuti in tempo ed hanno evitato ulteriori danni che dalle prime stime ammontano a cinque milioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Civezzano e dai primi accertamenti il rogo sembra sia di origini dolose.

#### Arresto a Spiazzo

● I carabinieri di Spiazzo martedì pomeriggio hanno arrestato un trentottenne di Milano, Marco Mambrini, con l'accusa di aver frequentato pregiudicati non ottemperando al regime di semilibertà a cui era sottoposto. L'uomo è stato arrestato in una baita in val Rendena, dove lavorava come inserviente, per un decreto emesso dal tribunale di Milano.

Grave infortunio nel rifugio sul Catinaccio. Il ferito è il nipote di Tita Piaz

## Ustionato il gestore del Preuss Ivo Piaz stava accendendo la stufa con l'alcol

E' ricoverato in gravi condizioni con ustioni sul venti per cento del corpo Ivo Piaz, gestore del rifugio Paul Preuss, sul Catinaccio, e nipote della famosa alpinista Tita Piaz.

Ieri mattina l'uomo era nella cucina dello splendido punto di ristoro che si affaccia sul valone del Vajolet, a quota 2.243 metri, quando per accendere o ravvivare il fuoco della stufa ha utilizzato dell'alcol. Una scelta decisamente inopportuna che gli è costata molto cara. A causa di un ritorno di fiamma è stato investito da una fiammata e lo ha bruciato sul volto, sul torace, sulle braccia e in parte anche sulle gambe. L'uomo è riuscito a scendere con le sue gambe fino al piano inferiore dove si è bagnato con dell'acqua. Poi è stata la moglie a chiamare aiuto al vicino rifugio Vajolet, gestito da Fabio Bernard. «E' sempre stato cosciente - testimonia Bernard - e i soccorsi sono stati comunque rapidissimi». Fortunatamente sul posto c'e-

ra un medico in vacanza ed è toccato a lui praticare le prime cure ed cercare di alleviare il dolore delle bruciature. Il corpo dell'ustionato è stato raffreddato con bende di acqua fredda fino a quando in quota non è arrivato l'elicottero dell'Aiut Alpin che in pochi minuti ha trasferito il ferito all'ospedale di Bolzano. Per tutta la giornata è stato valutato un possibile trasferimento ad un centro specializzato per grandi

ustionati ma alla fine i medici hanno deciso di trattenere Ivo Piaz a Bolzano. La prognosi è riservata anche se i sanitari sembrano essere ottimisti. L'uomo non dovrebbe essere in pericolo di vita anche se per valutare la reale gravità delle sue condizioni saranno decisive le prossime 48 ore.

Momentaneamente il rifugio Preuss è stato chiuso in quanto la moglie, che lo gestisce insieme al marito, è scesa anche lei a valle per rimanergli vicino.

La coppia si occupa del rifugio da quattordici anni, da quando cioè è stato ristrutturato e dalla struttura sono stati ricavati otto posti letto a disposizione degli escursionisti da giugno a settembre. La struttura era stata costruita da Tita Piaz quando i fascisti gli tolsero la gestione del rifugio del Vajolet e l'alpinista decise così di realizzare una nuova struttura intitolandola all'amico-riuale Paul Preuss.

### VINCI al LOTTO?

Congratulazioni!  
Vinci anche la sete con un bicchiere d'acqua naturale o minerale e un cucchiaino di  
**ELISID NOVASALUS**

A006075

### I MATURI

Ecco i maturi del liceo classico Arcivescovile: Chiara Acler (87), Roberta Andreatta (82), Federico Andreolli (60), Livio Bertagnolli (73), Silvia Biasi (90), Riccardo Bononi (66), Martina Boz (67), Alessandro Butterini (60), Veronica Camin (66), Chiara Ciuretti (83), Alessandra Corrente (86), Francesco Dal Ri (90), Francesca Dalla Torre (79), Alessandro De Concini (100), Nina Ferrari (82), Giacomo Gelmi (63), Fulvia Kettmayer (70), Carl Mirabassi (60), Cecilia Noro (60), Filippo Pieterlongo (60), Barbara Pizzini (80), Fabiola Ruggirello (100), Nadia Salvadori (65), Daniele Santuliana (77), Sara Tonazzoli (85), Raffaele Tovazzi (70), Annalisa Valdan (96), Massimiliano Visconti (86).

Per un errore della tipografia ieri abbiamo pubblicato alcuni risultati sbagliati dell'Istituto d'arte Vittoria. Eccoli corretti, con le dovute scuse: Chiara Conci (71), Roberto Gadotti (75), Nura Ghazal (76), Elena Tamé (77), Federica Marzari (77), Ervis Blea (79), Alberto Lunelli (70), Federica Andreatta Rizzoli (75), Sabrina Carlettini (74), Elisabetta Bortolotti (60), Sara Battisti (71), Deborah Cavada (74), Emiliano Ferrari (75), Christiane Raich (73), Elena Rosi (72).